



Prot. 0077/44 - SG.34 - PAO.

Roma, 2 luglio 2025

Prefetto Vittorio Pisani
Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica
Sicurezza
Ministero dell'Interno
Piazza del Viminale, 1

R O M A

OGGETTO: operatore Sala Operativa. Osservazioni.

Signor Capo della Polizia,

preliminarmente vogliamo evidenziare che siamo perfettamente consapevoli della grave carenza di organico che interessa ormai tutte le articolazioni della nostra Amministrazione e che questo costituisce il nodo centrale del problema che stiamo per rappresentare.

La questione che riteniamo dover portare all'attenzione della S.V. riguarda la gestione delle Sale Operative.

Nei giorni scorsi ci sono giunte diverse segnalazioni riguardanti quello che possiamo definire senz'altro un sovraccarico lavorativo gravante sul singolo operatore di turno. Una situazione, questa, che inficia in maniera critica la capacità di gestione ottimale delle molteplici e delicate incombenze assegnate, con potenziali ripercussioni negative sulla sicurezza degli operatori stessi e sulla tempestività ed efficacia degli interventi a tutela della cittadinanza.

La sala operativa di ogni Questura svolge un ruolo cruciale nella sicurezza, ed è, per ciò stesso, il luogo per eccellenza deputato alla prevenzione e alla gestione delle situazioni critiche e, quindi, al controllo del territorio. È da lì che parte tutto. È nelle sale operative che vengono gestite le chiamate di emergenza. È nelle sale operative che vengono coordinate le operazioni di Polizia. È lì che solitamente convergono le immagini di videosorveglianza delle città.

Ci chiediamo allora se, in un contesto del genere che qui per ovvie ragioni abbiamo semplificato, sia davvero quantificabile, calcolabile il valore dell'attività svolta dagli operatori delle sale operative.

L'operatore della Sala Operativa svolge, notoriamente, compiti delicatissimi: è chiamato a comprendere tempestivamente se la richiesta di intervento sia attendibile e la gravità della situazione. Conseguentemente ha il compito, gravoso, di calibrare il tipo di intervento. Non solo.



L'operatore della S.O. ha un percorso formativo particolare, ha acquisito conoscenze e competenze specifiche compresa un'idoneità informatica che gli consente di utilizzare le nuove tecnologie e gli strumenti di ultima generazione.

Negli ultimi anni l'operatore ha un compito in più: il controllo e la verifica degli allarmi provenienti dai braccialetti elettronici.

Come noto, infatti, è la Sala Operativa che si occupa degli allarmi generati dai sistemi di controllo dei braccialetti elettronici applicati in esecuzione di misure restrittive quali divieti di avvicinamento e arresti domiciliari. E il crescente ricorso a tali strumenti di controllo, in particolare nell'ambito della prevenzione e repressione della violenza di genere, rende inderogabile la presenza di un adeguato numero di operatori in grado di garantire un monitoraggio costante e una risposta immediata in caso di pericolo.

Per le due tipologie di braccialetti elettronici, quello per il controllo degli arresti domiciliari e quello antistalking, la sala operativa rileva gli allarmi e conseguentemente dà indicazioni operative, verificando, in tempo reale, gli spostamenti del sottoposto alla misura.

Affidare una tale responsabilità a un unico operatore, in talune realtà addirittura con poca esperienza di servizio, contestualmente impegnato in altre attività urgenti, costituisce un elemento di elevato rischio per l'incolumità delle vittime e per la corretta esecuzione delle misure disposte dall'Autorità Giudiziaria, con potenziali implicazioni di natura giuridica.

Questo perché l'allarme scatta alla sala operativa delegata al controllo nel caso di: avvicinamento alla persona offesa, o di violazione degli obblighi degli AA.DD., ma anche in caso di insufficienza delle batterie, manomissione degli apparecchi, mancato collegamento tra cavigliera e apparecchio tipo telefonino che l'indagato deve portare con sé. Insomma, i cosiddetti falsi allarmi.

Appare evidente che l'impiego di un solo operatore in Sala Operativa, non ottemperi pienamente alle indicazioni contenute nella circolare D.C.A. - S.C.T. prot. 0020852 del 17.02.2023, emanata dalla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, la quale suggerisce la presenza di "almeno due" operatori per turno.

La natura non vincolante di tale disposizione non ha determinato, di fatto, un cambiamento significativo nell'assetto operativo delle Sale Operative a livello nazionale.

Riteniamo che la sicurezza del personale operante in questa delicata mansione, l'efficienza del servizio di emergenza erogato alla collettività e la tutela delle categorie più vulnerabili non possano essere demandate a valutazioni discrezionali.

A tutto ciò si aggiunge l'intenzione di chiudere tutte le sale operative dei Commissariati distaccati, in questo modo demandando per intero le competenze alle sale operative delle questure, con un importante aggravio dei carichi di lavoro, ma anche con



SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a

Tel. 06 4620051

www.sap-nazionale.org

nazionale@sap-nazionale.org

i rischi derivanti da una minore conoscenza del territorio da parte degli operatori. Basti pensare, ad esempio, alla situazione concernente i tre Commissariati della Questura di Frosinone (Cassino, Fiuggi, Sora), tutti piuttosto distanti dal Capoluogo e ciascuno con proprie peculiarità che sono chiamati ad affrontare, quotidianamente, interventi anche complessi. Se si considera che molto spesso vi è un unico operatore presente nelle sale operative questi avrà il compito di dover gestire le varie emergenze per l'intero territorio contemplando anche quello dei vari Commissariati, e pertanto è comprensibile a quali possibili criticità si andrà incontro.

Inoltre, l'operatore della sala operativa dei Commissariato svolge contestualmente anche altre attività e pertanto non comporta nemmeno una razionalizzazione di risorse umane.

Ecco perché riteniamo necessarie disposizioni univoche e vincolanti che prevedano inderogabilmente, l'impiego minimo di unità operative per ogni turno di servizio presso le Sale Operative di tutte le Questure d'Italia proprio al fine di garantire standard operativi adeguati e condizioni di lavoro consone alla delicatezza e alla complessità delle funzioni svolte dal personale della Polizia di Stato nelle Centrali Operative, presupposto imprescindibile per assicurare un servizio di emergenza efficace, rispondente alle esigenze di sicurezza della Nazione e che garantisca la sicurezza dell'Operatore di Polizia che si trova in strada a dover intervenire.

Certi che la S.V. vorrà valutare con attenzione quanto segnalato, si resta in attesa di un cortese riscontro alla presente e con l'occasione si porgono i più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Stefano PAOLOMI -